



L'evangelista Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica della domenica di Pasqua alle 10.30 dalla Cattedrale di Civitavecchia. La Messa verrà trasmessa in diretta su Trc Civitavecchia (canale 111) e in streaming sui social della Cattedrale. La Capitaneria di Porto trasmetterà il segnale anche all'interno delle navi dove sono presenti i marittimi in quarantena che non possono sbarcare.

## in diocesi. La lettera del vescovo Luigi Marrucci ai fedeli «Nella liturgia della storia»

### Nuove disposizioni per i riti della Settimana Santa e tutte le celebrazioni di Pasqua. Sospese le processioni, rimandata la festa della patrona santa Fermina

DI ALBERTO COLAIACOMO

L'inizio della Settimana Santa segna anche il primo mese di sospensione delle attività pastorali e delle celebrazioni liturgiche, misura che la diocesi ha introdotto insieme a tutta la Chiesa italiana per fronteggiare il contagio dal virus Covid-19. «Accogliamo questo tempo di sofferenza e di amarezza con fede e come un dono che il Signore offre a tutta l'umanità per vivere più interiormente la grazia della Pasqua». Scrive così il vescovo Luigi Marrucci nella lettera che lo scorso 31 marzo ha inviato ai sacerdoti e ai fedeli con le disposizioni per le celebrazioni pasquali e per le attività nel mese di aprile. «Sarà una Pasqua senza riti liturgici, ma il Signore la sta celebrando nella grande Liturgia della storia e ci chiede di partecipare e di vivere con lui il mistero della sua morte e risurrezione». Il documento, il sesto del presule in questo mese, attua i decreti emanati dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti per il tempo di Covid-19, attuandole per quello che è «il più importante tempo liturgico dell'anno della Chiesa» e prendendo in considerazione «la Settimana Santa e il Tempo Pasquale per il mese di aprile, con i Sacramenti dell'iniziazione cristiana». A partire da oggi, con il rito delle Palme, e tutte le celebrazioni del

Triduo pasquale - sia nella chiesa Cattedrale che in quelle parrocchiali - il decreto concede ai presbiteri di celebrare o concelebrare l'Eucaristia, senza concorso di popolo, a porte chiuse. In particolare, nella Messa in "Coena Domini" si omette la "lavanda dei piedi" e la processione con l'esposizione della Santissima Eucaristia; il Venerdi Santo la liturgia può essere celebrata introducendo, nella preghiera universale, «un'intenzione particolare per il tempo di pandemia che stiamo vivendo così come proposta dall'Ufficio Liturgico della Cei». Nella Veglia pasquale vanno omesse la benedizione del fuoco, i sacramenti dell'iniziazione cristiana ed eventuali Battesimi dei bambini; mantenendo il rinnovo delle promesse battesimali.

Per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, il Ministero dell'Interno ha autorizzato che «sacanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, nelle parrocchie in cui è presente, un inserviente all'altare, un lettore, un cantore, un organista ed eventualmente l'operatore per la trasmissione». La Messa Crismale, tradizionalmente celebrata il mercoledì della Settimana Santa «è trasferita a data da stabilire». «Pertanto - scrive il vescovo - si continui ad usare gli Oli benedetti e il Crisma consacrato nell'ultima celebrazione».

In questo periodo «i monasteri, le comunità religiose, le comunità neocatecumenali e tutte le altre associazioni o gruppi ecclesiali non possono avere celebrazioni proprie». Sono inoltre «sospese tutte le processioni e altre pratiche che la pietà popolare esprime in questo tempo liturgico».

I sacerdoti che celebrano in diretta Tv o in streaming sono invitati ad attenersi alle disposizioni della Cei per rendere degna la celebrazione trasmessa; non è consentito registrarla e successivamente trasmetterla.

Il vescovo, inoltre, dispone che le feste dei patroni che vengono celebrate in questo arco di tempo «potranno essere differite al giorno in cui la comunità riprenderà la vita normale e così saranno occasione di ringraziamento e di gioia per tutti».

I parroci sono invitati a differire le celebrazioni eucaristiche di Prima Comunione e di Confermazione nei mesi di settembre e di ottobre, sospendendo tutte le altre celebrazioni programmate.



Il vescovo Marrucci apre la processione delle Palme dello scorso anno

## La «Penitenza» è possibile da casa

Nel tempo di Pasqua, con le celebrazioni eucaristiche a porte chiuse o con numero limitato di persone autorizzate, il vescovo Luigi Marrucci ha invitato i fedeli a non rinunciare al Sacramento della Penitenza richiemandosi «l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di celebrare, quando la situazione sarà normalizzata, il sacramento della Penitenza». Nella lettera inviata alla diocesi afferma infatti che «l'atto del dolore perfetto, da se stesso, comporta immediatamente la riconciliazione con Dio (cf. Concilio di Trento, Sess. XIV, Dottrina del Sacramento Penitentie, 4 [DH1677]; CCC nn. 1451-1452)». Nello scorso settimana, il vescovo Marrucci aveva già informato i sacerdoti di quanto la Penitenzieria apostolica aveva ricordato:

«contrizione perfetta dei peccati con l'impegno a confessarli al momento opportuno, quando sarà passato questo tempo di isolamento forzato (CCC nn. 1451-1452) ed eventuale confessione sacramentale secondo le attuali disposizioni della Chiesa». «Circa la terza modalità del rito della Penitenza - ha poi precisato il presule - che prevede l'assoluzione collettiva, per il momento non si ravvede la necessità, in quanto non possono esserci assembramenti per celebrazioni liturgiche». Un'opzione che, qualora ve ne fosse la necessità, potrà essere autorizzata in seguito. «Inoltre - scrive ai sacerdoti - la Penitenzieria offre indicazioni circa le indulgenze ai fedeli nelle attuali situazioni di pandemia, per cui tutti siamo impegnati a farle conoscere con i mezzi e le modalità che abbiamo».

### per i sacerdoti

#### «Vicini grazie al Web»

Il vescovo Luigi Marrucci, nella lettera inviata lo scorso 31 marzo alla diocesi, si è rivolto ai sacerdoti che celebrano la Messa in diretta tv o in streaming invitandoli ad attenersi alle disposizioni redatte dalla Cei per rendere degna la celebrazione trasmessa. In particolare, ha ricordato che non è consentito registrarla e successivamente trasmetterla. «Chiedo ai sacerdoti che celebrano usando i media - ha scritto - di partecipare ai fedeli la sofferenza dell'intera Chiesa diocesana in questo particolare momento di calamità, affidando al Signore quanti operano in prima fila per curare gli ammalati, accompagnare i defunti e sostenere i loro familiari nel dolore».

### «Semi di Pace» consegna la spesa agli anziani



L'Associazione Semi di Pace, in collaborazione con il Comune di Tarquinia, potenzia in questa fase di emergenza il servizio di assistenza alle famiglie e agli anziani. Un team di dieci volontari si occuperà di accogliere le richieste, confezionare i pacchi viveri e consegnarli a domicilio. Si potrà chiamare ai numeri

0766842709 e 3348481503. Le derrate alimentari provengono dalla fondazione Banco Alimentare e dalla UniCoop Tirreno. Sono sospesi invece i servizi all'interno della Cittadella, sede centrale di Semi di Pace, che riapriranno al termine dell'emergenza in un rinnovato spirito di condivisione e solidarietà.



### «Il Ponte» sempre aperto

L'associazione «Il Ponte» ha da tempo aperto il centro d'ascolto «La Formica», dedicato a tutte le persone che vivono momenti e situazioni di grande difficoltà per cause di varia natura e hanno la necessità di un sostegno e di un orientamento che offra loro delle valide indicazioni su come affrontarle e possibilmente risolvere il disagio che colpisce in modo particolare chi è solo o semplicemente incapace di far fronte ad un momento di crisi fisica, psicologica o economica. «Anche in questo periodo di forte emergenza - scrive l'associazione - i nostri operatori sono a disposizione della città e di chiunque senta l'impellente bisogno di una voce amica; per questo invitiamo a contattare il centralino dedicato al numero 076630572 dalle 9 alle 13 dei giorni dal lunedì al venerdì e, per le sole urgenze, il numero di cellulare 3939066102 anche al di fuori degli orari e dei giorni indicati, con la certezza del nostro impegno a sentirci con le richieste di aiuto o di semplice conforto». La responsabile dei volontari del «Ponte», Iole Massarelli, ha inoltre ringraziato gli operatori perché «nonostante la paura vi presentate tutte le mattine al vostro posto di lavoro accanto ai ragazzi». «Noi volontari - ha scritto - ci sentiamo di esprimere la nostra gratitudine per quello che fate, continuate così con la vostra disponibilità, amicizia e pazienza».

### A Tofa «avanti insieme»

Prosegue a Tofa la raccolta per i cittadini in difficoltà. In tanti stanno versando le offerte nei salvadanai posti in diversi punti del paese. L'amministrazione comunale ha inoltre acquistato cotone ed elastici per realizzare mascherine artigianali. Un appello del sindaco Luigi Landi è stato rivolto alle sartie e a quanti sapranno cucire per realizzarle. «Stiamo ricevendo tante chiamate di nostre concittadine che si sono messe a disposizione. Le ringraziamo tutte, di vero cuore. Nei prossimi giorni contatteremo tutte le persone che hanno dato la propria adesione all'iniziativa per concordare la consegna dei materiali». Intanto il parroco di Tofa, don Giovanni Demeterca, ha annunciato che la parrocchia trasmetterà in streaming, sulla pagina Facebook, le celebrazioni e i riti della Settimana Santa. «Come i discepoli del Vangelo - spiega don Demeterca - siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca e ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme come ci ha detto Papa Francesco». Oggi, domenica delle Palme, sulla pagina della parrocchia verranno pubblicati i disegni dei comunicanti e dei cresimandi preparati da casa per questa occasione.

### Civitavecchia solidale

A Civitavecchia sono state 143 le famiglie assistite nell'ultima settimana attraverso 226 interventi mirati. In distribuzione sono entrati pacchi alimentari, pacchi bambino, pacchi neonato, pacchi igiene. La rete di solidarietà ha ormai un meccanismo collaudato: dalle 9 alle 12 i volontari della Croce Rossa e della Protezione civile raccolgono le telefonate degli utenti fragili e senza rete familiare al numero 076619422, con i bisogni del caso. Sotto il controllo e l'attenta vigilanza dei Servizi sociali di Civitavecchia, si pone in essere la consegna a domicilio attraverso le distribuzioni mirate.

## Il dialogo ecumenico cresce con la preghiera del Papa

### Il «Padre Nostro» ha unito tutti i cristiani delle Chiese di Tarquinia e Civitavecchia

DI FELICE MARI \*

Lo scorso 24 marzo, come tradizione, era previsto un incontro ecumenico nella Chiesa del Nazareno con i fratelli delle Chiese Battiste e Ortodossa romana, per preparare insieme la Pasqua. Purtroppo, per questa inaspettata e grave epidemia, abbiamo dovuto rinviare. Non poteri incontrare è stato un do-

lore, espresso anche dai pastori delle altre Chiese; dolore che abbiamo accolto come possibilità di vivere la Quaresima in modo più profondo con un «dignità» che ci invita a perdere Dio per Dio; perdersi nella preghiera fatta insieme e ritrovarlo più vivo in noi stessi. Ci siamo impegnati a pregare l'uno per l'altro con amore rinnovato. Assorpresi, per il 25 marzo, è arrivato l'invito di papa Francesco a elevare a Dio una comune preghiera. «Provvidenzialmente - ho scritto ai Pastori - Papa Francesco ieri ha invitato tutti i cristiani ad unirsi in preghiera con la recita del Padre Nostro a mezzogiorno. Sarà un modo per prepararci alla prossima Pasqua sentendoci più fratelli con tutta l'umanità

che, alla mercé di questo flagello, non è più divisibile in categorie, né umane né spirituali, ma ci equipara tutti come «fratelli esseri» che possono solo confidare nella misericordia divina perché illuminati gli uomini di scienza affinché trovino una strada che ci porti a nuova speranza». L'adesione alla preghiera comune è stata immediata. La diocesi ortodossa rumena in Italia, l'Unione battista e le altre Chiese, hanno subito aderito invitando i membri delle proprie comunità, così come hanno fatto nel resto del mondo. Questa iniziativa ci ha fatto sperimentare ancora una volta come «se Cristo ci unisce, chi ci separerà?» (v. Rm, 8,35). Vi è stata anche l'immediata conferma di questa unità nella

preghiera anche di padre Avel, monaco ortodosso ucraino della comunità di Tarquinia, e di Davide Del Prete, pastore della Chiesa pentecostale ADI di Civitavecchia. Questa occasione ci ha fatto fare un passo in più, avvicinandoci con comunità finora meno coinvolte nel dialogo ecumenico. Questo tempo di sofferenze e di difficoltà ha messo in luce le cose importanti e ha fatto emergere i punti di forza: primo fra tutti la preghiera e la fiducia in Dio che ci ama immensamente e ci svela il vero volto della nostra umanità impastato di solidarietà, di condivisione e di coraggio per farci riscoprire... figli di uno stesso Padre: fratelli noi - come dice il testo di una canzone. La pandemia sta tirando fuori il me-

glio da ogni uomo al punto che si stanno sospendendo tutti i conflitti, anche armati, per fare fronte comune contro questa invisibile minaccia. Sta trasformando in intere categorie di persone in eroi pronti a dare la vita - sanitari e volontari - e rivaluta la «nobiltà» di ogni lavoro. Ci fa apprezzare il lavoro di una cassiera molto più di chi può lavorare in «smart working» senza andare in prima linea. Impariamo che non è importante cosa si fa e dove si fa, ma «come» si fa; se poi ricordiamo che fare bene la volontà qualsiasi cosa è «fare bene la volontà



L'incontro ecumenico del 2019

di Dio» allora siamo sulla strada giusta per uscire purificati da questa prova abbandonando gli inutili fronzoli che servono solo ad alzare barriere. Proprio come diceva un medico lombardo: «Siamo stati investiti da uno tsunami che spazza via tutto e lascia in piedi solo il vero». \* incaricato per l'ecumenismo